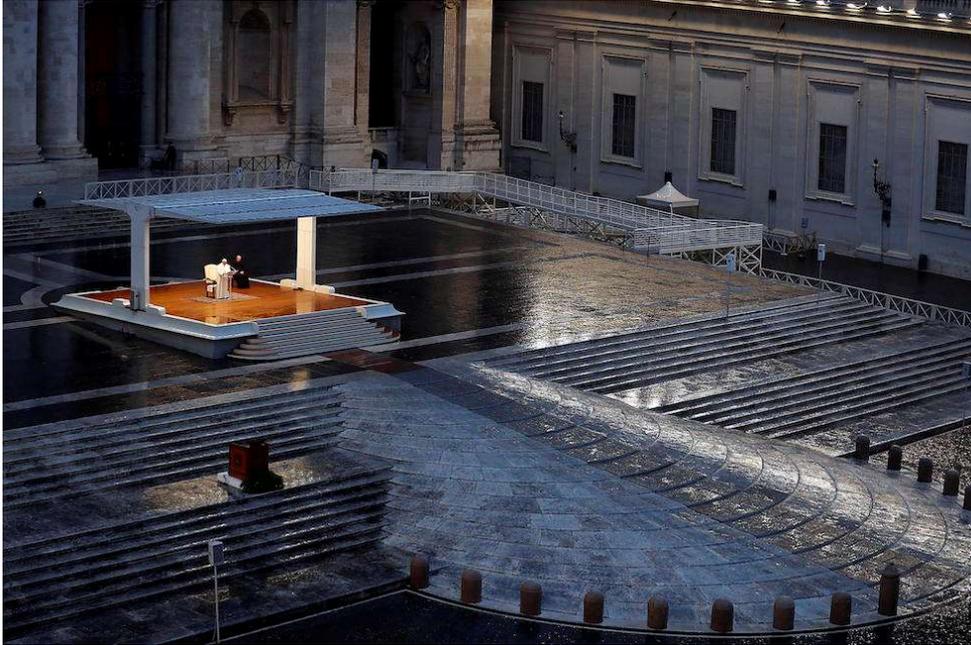


INDICE

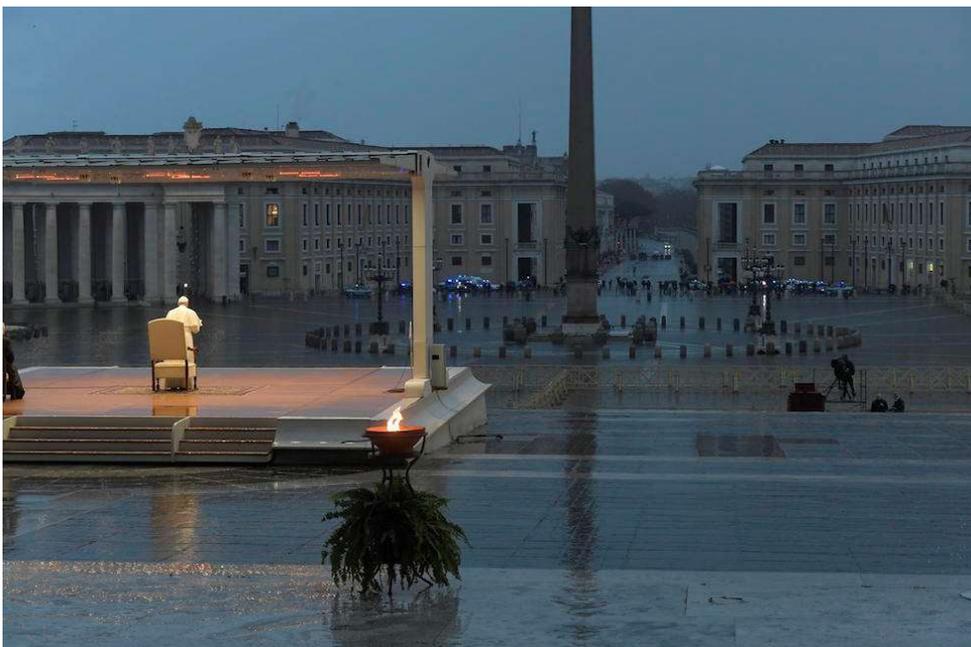
Immagini della “Preghiera di Papa Francesco in Piazza San Pietro” il 27 Marzo 2020 per la fine della pandemia.....	p. 2
LA RELIGIONE DI DOMANI	p. 3
PENSIERI SCELTI DI PIERRE TEILHARD DE CHARDIN	p. 6
QUALE “STATO DI COSCIENZA” PER LA RELIGIONE DI DOMANI?	p. 8

Nel 65° Anniversario della morte di Pierre Teilhard de Chardin (1 Maggio 1881-10 Aprile 1955)

**Nella sera del 27 marzo 2020, Papa Francesco pregò
per la fine della pandemia
e impartì la benedizione 'Urbi et Orbi' con l'indulgenza plenaria.**



In piazza San Pietro fu posto il grande Crocefisso che
nel 1522 i fedeli portarono in processione
durante la peste.



La Religione di Domani

Fabio Mantovani

Le espressioni “Cristo Cosmico” e “Cristo Universale” s’incontrano per la prima volta negli appunti che Teilhard de Chardin scrisse in trincea durante la 1^a guerra mondiale, per proclamare in modo definitivo che Cristo è il «*centro organico dell’universo intero...è quello che ci presentano i Vangeli e più precisamente San Paolo e San Giovanni. È quello del quale hanno vissuto i grandi mistici. Non sempre è quello di cui la Teologia si è occupata di più*».¹

É ancora il “Cristo Universale” ch’egli glorifica nella sua drammatica ultima testimonianza: “*Il Cristico*”,² già annunciato in alcune parti de “*L’Ambiente Divino*”.³

“*Il Cristico*” non è di agevole lettura, perché scritto in un momento di grande sofferenza interiore. Alla fine della vita, che presentiva prossima, Teilhard si era reso conto della propria solitudine intellettuale, tanto da «*non poter citare un solo autore, un solo scritto*» che condividesse la “*Diafania*” per mezzo della quale il mondo gli appariva trasfigurato. Era sorpreso e deluso nel constatare che persino i suoi amici più stretti continuavano a pensare e a pregare «*in un ‘Cosmo’ statico, anziché in ‘Cosmogenesi’*». Eppure, fin da quando studiava con loro teologia ad Hastings, li aveva resi partecipi della sua visione, colta come in un lampo che illumina il cielo notturno: «*La coscienza d’una Deriva profonda, ontologica, totale dell’Universo*».

Alcune pagine di “*Il Cristico*” sono dedicate proprio a “*La Religione di Domani*”.⁴ Ivi è detto – in sintesi - che l’unificazione dell’Umanità sta per ricevere forti impulsi dalle scoperte scientifiche e dalla tecnica. In vista, perciò, di una probabile accelerazione della dinamica sociale, bisognerebbe tener conto che:

«*Il valore comparato delle Fedi religiose diventa misurabile sulla base del loro rispettivo potere d’attivazione evolutiva*».⁵

Purtroppo, però:

¹ “Nota sul Cristo Universale”, in P. Teilhard de Chardin, *La Scienza di fronte a Cristo*, Gabrielli Ed., VR 2002, p. 41.

² P. Teilhard de Chardin, *Il Cuore della Materia*, Queriniana, Brescia 1993, p. 67-86.

³ P. Teilhard de Chardin, *L’Ambiente Divino*, Queriniana, Brescia 1994, pp. 89 e 96.

⁴ Anche tale questione dev’essere inquadrata entro l’**ampiezza cosmica** della *Weltanschauung* teilhardiana: dagli **Atomi** alla progressiva **unificazione dell’Umanità**, sino al suo compimento nel **Punto Omega**, umano-divino.

Nel documento “*L’Alfabeto che ha dato nome a tutte le cose*” - in questo sito - il **grafico** a pagina 6 mostra chiaramente tutta l’**ampiezza** temporale e fisica della visione teilhardiana.

⁵ Op. cit. alla nota 2, p. 82.

«Qualcosa d'essenziale manca ad un Evangelismo sub-manicheizzato, in cui i progressi della Conoscenza e della Tecnica sono ancora presentati non come una co-condizione primaria, ma come un semplice sovrappiù della spiritualizzazione umana; in cui l'insuccesso assume altrettanto se non maggior valore santificante del successo; in cui la Croce è continuamente messa sotto i nostri occhi per ricordarci uno scacco iniziale del Mondo in cui viviamo; in cui la Parusia fluttua all'orizzonte ben più come una catastrofe che non come un compimento....

*Le forme ancora viventi del teismo (a cominciare dalla forma cristiana) tendono a sottoumanizzarci nell'atmosfera rarificata d'un cielo troppo alto».*⁶

Queste lacune non vi sarebbero se si riuscisse ad armonizzare le istanze cosmiche del Verbo Incarnato con le risorse spirituali di un'Umanità che, in virtù di *«una rigorosa combinazione tra forze del Cielo e forze della Terra, converge in un punto finale di unificazione»*. In tal modo il Cristianesimo ritroverebbe la sua originaria capacità d'attivazione e di attrazione:

*«Ancora e sempre il Cristianesimo, ripeto. Ma un Cristianesimo 'rinato', sicuro come ai suoi primordi di trionfare domani, - perché unico in grado di diventare la Religione specificamente motrice dell'Evoluzione».*⁷

In sintonia con il tema ora trattato, riportiamo alcune parti del suo più esplicito scritto *“La Parola attesa”*, datato 31 ottobre 1940:

*«La mia idea ed il mio sogno sarebbero che la Chiesa esplicitasse e presentasse al Mondo, come già fece san Paolo ai suoi convertiti, la grande figura di Colui nel quale il Pleroma trova il suo principio fisico, la sua espressione e la sua consistenza: il Cristo-Omega, il Cristo-Universale. “Descendit, ascendit, ut replet omnia”...»*⁸

*Il Cristo-Universale, in tutta la sua gloria, non s'innalza forse sempre dalla Croce? Nessun pericolo. E di contro, quali vantaggi e quale attrattiva! Su questo punto la mia convinzione è profonda. La coscienza religiosa moderna... non farebbe resistenza di fronte a un Cristianesimo che si ponesse come salvatore delle più moderne speranze della Terra. Il Neo-paganesimo sarebbe convertito fin dalle sue radici. Si produrrebbe altresì un nuovo flusso di linfa umana che arriverebbe nel cuore, troppo spesso umanamente anemico, dei credenti.... Dopo duemila anni, in un Natale del Cristo-Universale, l'affermazione di un ottimismo cristiano: non sono forse questi il messaggio e la parola d'ordine che noi ci aspettiamo?»*⁹

⁶ Op. cit. alla nota 2, p. 83.

⁷ Ibidem, p. 84.

⁸ Ef 4,10 *«Colui che discese è lo stesso che ascese al di sopra dei cieli, per riempire l'universo con la sua presenza»*.

⁹ P. Teilhard de Chardin, *Le direzioni del futuro*, SEI, Torino 1996, p. 119 e segg.

Questa domanda ebbe inaspettatamente la risposta positiva di **Benedetto XVI**, che **equiparò la visione di Teilhard de Chardin a quella dell’Apostolo Paolo**. Egli disse:

«... “Fa che la tua Chiesa si offra a te come sacrificio vivo e santo”. Questa domanda, diretta a Dio, va anche a noi stessi. È un accenno a due testi della Lettera ai Romani; nel primo san Paolo dice che noi dobbiamo divenire un sacrificio vivo (cfr. 12,16). Noi stessi, con tutto il nostro essere, dobbiamo essere adorazione, sacrificio, restituire il nostro mondo a Dio e trasformare così il mondo. E nel secondo, dove Paolo descrive l’apostolato come sacerdozio (cfr. 15,16), la funzione del sacerdozio è consacrare il mondo perché diventi ostia vivente, perché il mondo diventi liturgia: che la liturgia non sia una cosa accanto alla realtà del mondo, ma che il mondo stesso diventi ostia vivente, diventi liturgia. **È la grande visione che poi ha avuto anche Teilhard de Chardin: alla fine avremo una vera liturgia cosmica, dove il cosmo diventa ostia vivente.** E preghiamo il Signore perché ci aiuti a essere sacerdoti in questo senso, **per aiutare nella trasformazione del mondo**, in adorazione di Dio, cominciando con noi stessi. Che la nostra vita parli di Dio, che la nostra vita sia realmente liturgia, annuncio di Dio, porta nella quale il Dio lontano diventa il Dio vicino, e realmente dono di noi stessi a Dio».¹⁰

Questa, nell’oscurità della notte in cui ci troviamo, è la luce lontanissima di Cristo-Omega. Ci sarebbe però bisogno di *vederLo – ora – nella luce della Sua Trasfigurazione e Resurrezione!*

Ciò accadrà con la *“Religione di Domani”*, quando tutti i cristiani saranno uniti (*ut unum sint!*) nella testimonianza evangelica e nel loro sostegno agli sforzi dell’umanità per un mondo migliore.

¹⁰ 24 luglio 2009 - Celebrazione dei Vespri nella Cattedrale di Aosta, **Omelia del Santo Padre Benedetto XVI**.
http://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/homilies/2009/documents/hf_ben-xvi_hom_20090724_vespri-aosta.html

Questo intervento suscitò delle reazioni entusiastiche, perché molti lo interpretarono come un’implicita “riabilitazione” di Padre Pierre Teilhard de Chardin. Il nostro commento critico di allora è tuttora leggibile nel documento: «**Benedetto XVI e la “riabilitazione” di Teilhard de Chardin**», in questo sito.

In «**Il Monitum**» (fra gli “Studi di base”) evidenziammo che nel 1968, il Prof. Joseph Ratzinger, allora docente di teologia, giudicò molto positivamente l’opera di Teilhard de Chardin. Infatti così scrisse: «... *Crediamo si possa tranquillamente ammettere che qui [cioè nella visione di Teilhard de Chardin], prendendo le mosse dall’odierna concezione del mondo e certo con un vocabolario di sapore talvolta un tantino troppo biologico, si è però in sostanza afferrata e resa nuovamente comprensibile l’impostazione della cristologia paolina...*».

Ciononostante, nel 1985 il Card. Joseph Ratzinger, nella sua posizione di prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede (ex Sant’Uffizio), espresse un giudizio di netta chiusura nei riguardi di Teilhard de Chardin, osservando che: «*In un’ipotesi evolutivista del mondo non c’è ovviamente posto per alcun "peccato originale" ...Accettare questa visione significa però rovesciare la struttura del cristianesimo: Cristo è trasferito dal passato al futuro; redenzione significa semplicemente camminare verso l’avvenire come necessaria evoluzione verso il meglio...la realtà del dogma va in ogni caso salvaguardata*». Ancora e di nuovo la questione del Peccato originale, su cui più volte siamo intervenuti in questo sito: «**Il conflitto ‘galileiano’ di cui non si parla**», «**Quale rappresentazione di Adamo è oggi attuale?**», «**Peccato originale e uomo primitivo**».

Benedetto XVI giustificò il Peccato originale (e la sua rappresentazione) il 3. 12. 2008. Le sue discutibili tesi sono in http://www.vatican.va/content/benedict-xvi/it/audiences/2008/documents/hf_ben-xvi_aud_20081203.html

PENSIERI SCELTI DI TEILHARD DE CHARDIN

Le sigle identificano le opere, precisate a p. 7

La Trasfigurazione è il simbolo di tutto ciò che credo. LM 106

In mancanza del Cristianesimo svanirebbe la presenza di un Dio che ci ama. Quale notte e quale gelo, di cui credo che non sia possibile farci la minima idea. LV 297

A quanto appare, non è seguendo le vie attuali che verrà realizzato il regno di Dio, ma attraverso una qualche rinascita, una qualche "rivelazione", che (ancora una volta nella storia dell'umanità) si diffonderà nella massa umana come l'acqua e come il fuoco. CA 101

Il Mondo si convertirà alle speranze celesti del Cristianesimo soltanto se il Cristianesimo si convertirà (per divinizzarle) alle speranze della Terra. DF 26

Sul terreno evolutivo, la Chiesa dà certamente l'impressione di essere rimorchiata, di farsi trainare... E i suoi figli spaesati hanno quasi l'aria di mendicare il pane dell'abilità e della verità per poter vivere la vita del loro secolo. VC 130

Il cristiano non si forma affatto per semplice negazione, ma per superamento del mondo al quale appartiene. EU 238

Più di ogni non credente, il cristiano deve venerare e promuovere lo sforzo umano, soprattutto quello diretto ad ampliare la coscienza (ossia l'essere) dell'Umanità. SC 97

L'*In Alto* cristiano s'incorpora (senza immergersi dentro ma "sovra-naturalizzandolo") con l'*In Avanti* umano. AU 412

La fede cristiana non può sopravvivere senza incorporare la fede nel progresso umano. RU 160

Avremmo bisogno di una Chiesa in cui potesse trovar riparo l'Universo; e noi non abbiamo sinora costruito che una cappella. LI 163

Vi sono dei momenti in cui c'è da disperare, o quasi, di poter liberare i dogmi cattolici dal geocentrismo in cui sono nati. MF 49

È molto difficile immaginare un'Umanità interamente e definitivamente avvolta dalla fitta rete di precetti e di dogmi in cui certuni pensano di aver collocato tutta la grandezza del Cristianesimo. 'Super-umanizziamo' il Cristo, o davvero il Mondo ci oltrepasserà. LI 104

La Chiesa non dà l'impressione di "sentire con l'Umanità". Questa è la ragione profonda dell'atmosfera di ostilità e di disprezzo che fluttua attorno ad essa. DF 28

Ho l'impressione di parlare con dei bambini perché la Chiesa cela la grandezza e i misteri del Mondo, invece di rivellarli. LM 31

Molti cristiani non credono più perché la figura di Cristo non è presentata secondo le loro capacità di adorazione. LM 55

Il Cristianesimo ha cessato di essere contagioso perché non presentiamo più una concezione vivente del Mondo. È una situazione che salta agli occhi quando si esce dalle chiese e dai seminari. Per convertire, la Chiesa deve prima rinascere. LI 265

Se c'è nel Mondo un Peccato Originale, non può esservi che ovunque e da sempre, dalla prima nebulosa formatasi a quella più lontana. MF 183

Se la Chiesa, nell'ora presente, ristagna o progredisce a fatica, ciò accade perché manca qualcosa allo splendore della sua verità e al pieno suo accordo con i bisogni presenti nell'Umanità. DF 29

Si raccoglie attorno a noi una potenzialità religiosa enorme, che però non giunge a condensarsi. Si è formata una umanità civilizzata al di fuori della coscienza esplicita del Cristo. LI 77

Il compimento della Terra non è un sovrappiù, ma una condizione essenziale della Parusia. LI 460

L'amore è una proprietà generale di ogni vita...Per il fatto di aver accertato la sua presenza in noi, abbiamo il diritto di sopporre la sua presenza, almeno incoativa, in tutto ciò che esiste...Con le forze dell'amore, i frammenti del Mondo si cercano perché il Mondo si faccia... Un amore universale: non soltanto è una cosa psicologicamente possibile, ma è per di più il solo modo completo e definitivo con cui possiamo amare. FU 246 e 248

- AU *L'avvenire dell'uomo*, il Saggiatore, Milano 1972
- CA *Convergere in alto*, il Saggiatore, Milano 1984
- DF *Le direzioni del futuro*. SEI, Torino 1996
- EU *L'energia umana*, il Saggiatore, Milano 1984
- FU *Il futuro dell'uomo*, Queriniana, Brescia 1995
- LI *Lettres intimes*, Aubier-Montaigne, Paris 1974
- LM *Lettres à Jeanne Montier*, Éditions du Seuil, Paris 1984
- LV *Lettres de voyage*, Grasset, Paris 1956
- MF *La mia fede*, Queriniana, Brescia 1993
- RU *Realizzare l'uomo*, il Saggiatore, Milano 1974
- SC *Science et Christ*, Éditions du Seuil, Paris 1965
- VC *La vita cosmica*, il Saggiatore, Milano 1971

Quale “Stato di Coscienza” per La Religione di Domani ?

- Fabio Mantovani –

Le immagini in prima pagina suscitano grande tristezza, poiché la pandemia del 2020 è stata collegata alla pestilenza del 1522 (due *castighi* di Dio, come sottolineato da alcuni) e perché il grande spazio vuoto della piazza sembra essere l’immagine simbolica di un Cattolicesimo agonizzante...

Pur tuttavia non bisogna scoraggiarsi fuor di misura, poiché i principi cristiani - “*Ama il prossimo tuo come te stesso*” ed “*Amatevi, come io vi ho amato*” - sono applicati in ogni parte del mondo da tutte le persone che cercano di essere veramente “umane”. Proprio per questo è lecito sperare in una progressiva, benché lenta convergenza dell’umanità nel “Punto Omega”!

Molti cristiani sono spiritualmente in difficoltà poiché non possono ammettere che tutti i mali esistenti, compresa la morte, siano originati dal peccato di Adamo, tenuto conto dell’Amore infinitamente misericordioso di Dio. È un sentimento comprensibile, anche perché lo stato di coscienza non può essere lo stesso di tanti anni fa: nel 1522 la consapevolezza della peste non oltrepassava di molto le mura di Roma, mentre nel 2020 la pandemia è vissuta simultaneamente da tutta la popolazione del mondo.

L’amplificazione “*territoriale*” della coscienza collettiva è iniziata nel secondo dopoguerra, quando varcò rapidamente gli spazi dei quartieri cittadini, delle parrocchie, delle città ed i confini degli Stati. Pure il campo “*temporale*” della coscienza si è espanso a ritroso nel passato: si sono meglio compresi i conflitti teologici che avevano creato un solco profondo e durevole fra la cultura scientifica e quella cattolica; si è conosciuta la storia della Chiesa di Roma, in molti casi semplicemente orribile;¹¹ si è meditato il Vangelo in piccoli gruppi, leggendolo per intero, come mai era stato fatto conoscere in ambito ecclesiale.

In particolare, si è purtroppo constatato che il dogma del Peccato originale è di basilare importanza per la Chiesa Cattolica poiché “spiega” l’esistenza del male ed è, per molti, “causa” dell’Incarnazione. Perciò «*la realtà del dogma* – secondo J. Ratzinger - *va in ogni caso salvaguardata*»,¹² anche se la scienza ha dimostrato l’incompletezza originaria della specie umana.

¹¹ Ci riferiamo a quest’opera, di un’editrice cattolica: August Franzen, *Breve storia della Chiesa*, Queriniana, Brescia 1970.

¹² J. Ratzinger, *Rapporto sulla fede. Intervista a Vittorio Messori*, Paoline, Cinisello Balsamo 1985, pp. 77-82.

Nondimeno il documento “*Comunione e Servizio*” della Commissione Teologica Internazionale - sottoscritto nel 2002 proprio dal card. J. Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede - riconosce, al paragrafo 63, che:

«*L’antropologia fisica e la biologia molecolare fanno entrambe ritenere che l’origine della specie umana vada ricercata in Africa circa 150.000 anni fa in una popolazione umanoide di comune ascendenza genetica. Qualunque ne sia la spiegazione, il fattore decisivo nelle origini dell’uomo è stato il continuo aumento delle dimensioni del cervello, che ha condotto infine all’*homo sapiens**».¹³

Per avere un’idea delle inaccettabili conseguenze del Peccato Originale,¹⁴ è sufficiente considerare la sorte riservata ai bambini deceduti senza il Battesimo. Il documento in nota¹⁵ - che si suggerisce vivamente di leggere - dopo aver esaminato la percezione storica del Limbo, giunge a questa penosa conclusione: «*Nessuna delle considerazioni sopra esposte può essere addotta per minimizzare la necessità del Battesimo né per ritardare il rito della sua amministrazione. Piuttosto, come vogliamo qui in conclusione ribadire, esistono forti ragioni per sperare che Dio salverà questi bambini, poiché non si è potuto fare ciò che si sarebbe desiderato di fare per loro, cioè battezzarli nella fede e nella vita della Chiesa*». La frase centrale è: «*esistono forti ragioni per sperare che Dio salverà questi bambini*», dalla quale si desume che le conseguenze del Peccato originale sono più indubitabili della Misericordia di Dio!

La questione del Peccato originale, resa difficile dalla sua “rappresentazione”, è irrisolta.

Di conseguenza, «***La storia della Caduta impedisce la definizione d’una “Weltanschauung” cristiana pienamente umana e umanizzante***».¹⁶

In sostanza, «***rassegnazione ed espiazione è tutto quello che si sa dire...***».¹⁷

Non meno difficile da rimuovere è il **Peccato di tutte le Chiese cristiane** (ma nessuna di esse pare averne coscienza!), causato dall’inosservanza del comandamento di Gesù:

¹³ http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20040723_communion-stewardship_it.html para 63.

¹⁴ È interessante notare che, secondo le Chiese Ortodosse, l’uomo non è per sua natura, *alla nascita*, colpevole del peccato adamitico.

¹⁵ http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_con_cfaith_doc_20070419_un-baptised-infants_it.html#*

¹⁶ P. Teilhard de Chardin, *La mia fede*, Queriniana, Brescia 1993, p. 182.

¹⁷ P. Teilhard de Chardin, *Lettres inédites*, Ed. Rocher, Monaco 1988, p. 295.

- «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri». (Gv 13, 34-35);
- Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato». (Gv 17, 21);

La natura dei rapporti che la Chiesa cattolica ha con le altre Chiese cristiane si può anche desumere dalla sua posizione sull'*ecumenismo*, definita nella Lettera Enciclica di Giovanni Paolo II *“Ut Unum Sint”*, datata 25 maggio 1995. In particolare, vi sono le seguenti significative precisazioni (le sottolineature sono nostre):

*«Il Concilio [Vaticano II] dice che “la Chiesa di Cristo sussiste nella Chiesa cattolica, governata dal successore di Pietro e dai vescovi in comunione con lui” e nel contempo riconosce che “al di fuori del suo organismo visibile si trovino parecchi elementi di santificazione e di verità, che, quali doni propri della Chiesa di Cristo, spingono verso l'unità cattolica”. Perciò le Chiese e Comunità separate, quantunque crediamo che abbiano delle carenze, nel mistero della salvezza non sono affatto prive di significato e valore. Lo spirito di Cristo infatti non ricusa di servirsi di esse come di strumenti di salvezza, la cui efficacia deriva dalla stessa pienezza di grazia e di verità che è stata affidata alla Chiesa cattolica».*¹⁸

Senza dubbio, la Chiesa cattolica intende mantenere la sua posizione di leader indiscutibile, ma è meno ostile rispetto all'*ecumenismo*, bollato con l'Enciclica di Pio XI *“Mortalium Animos”* del 6 gennaio 1928.¹⁹ Non va dimenticato, infatti, che le iniziative ecumeniche di base sono nate all'*interno* delle Chiese cristiane, in movimenti che si riuniscono periodicamente e pregano insieme per la realizzazione della piena unità, secondo il volere di Cristo stesso. In Italia è particolarmente vivo il Movimento dei Focolari, fondato da Chiara Lubich,²⁰ ma riteniamo che molti altri cattolici sognino in cuor loro un solo Cristianesimo, non più diviso da inconciliabili concezioni teologiche e da interessi profani.

La Buona Novella di Gesù ci è direttamente donata dai quattro Vangeli. Invece la vita spirituale e corrente delle sue Chiese, nonché le loro direttive, dipendono dagli uomini: talvolta santi, altre volte inclini al peccato. Per cui, *«non soltanto intorno ad esse, ma persino nel loro*

¹⁸ http://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/encyclicals/documents/hf_jp-ii_enc_25051995_ut-unum-sint.html para 10.

¹⁹ http://www.vatican.va/content/pius-xi/it/encyclicals/documents/hf_p-xi_enc_19280106_mortalium-animos.html

²⁰ Il Movimento è diffuso in 194 paesi. Attualmente vi aderiscono circa due milioni di persone, in 182 Paesi. Cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Movimento_dei_focolari

stesso grembo e nell'anima dei loro fedeli, si svolge una lotta drammatica fra le cose di Dio e le cose del mondo, tra ciò che è santo e ciò che non lo è, fra salvezza e perdizione». ²¹

A prescindere dagli interessi mondani delle varie Chiese, i loro conflitti scaturiscono dalla “**razionalizzazione**” dei problemi teologici, che determina presunte “**certezze**” associate a reciproca “**intolleranza**”.

La “**razionalizzazione**” dà altresì origine alla “**desacralizzazione del mondo**” (Max Weber), che pare sia penetrata persino negli ambienti religiosi.

Più in generale, la “**razionalizzazione**” è la caratteristica dominante del presente **stato di coscienza collettivo**, cosiddetto “**mentale**”. ²²

Noi ora dobbiamo prendere la ferma decisione di ripercorrere pazientemente 2000 anni di storia del Cristianesimo, secolo dopo secolo, da oggi sino al tempo della vita di Gesù, confidando che, malgrado tutto, ogni parte in conflitto “*vedesse un frammento di cielo*” (P. Florenskij). La via, certo, è disseminata di Santi e di Martiri, ma dobbiamo avere la pazienza di entrare nel groviglio delle controversie teologiche, nel clima di fuoco dei Concili; dovremo comprendere le istanze di coloro che furono definiti “eretici”, le ragioni delle differenziazioni rituali, le cause politiche e teologiche delle persecuzioni, delle torture e dei massacri. ...Infine, al di là dei fatti storici, è essenziale raggiungere l'**ORIGINE** del Cristianesimo per **RESTARE nel tempo della vita terrena di GESÙ !**

In quell'epoca era già presente lo stato di coscienza “**mentale**” (iniziato, secondo Gebser, all'epoca di Parmenide, 480 a.C.), ma senza dubbio nei seguaci di Gesù riaffiorò il mai sopito stato di coscienza “**mitico**”, che stabilisce una polarità fra la Terra e il Cielo, fra le potenzialità spirituali dell'uomo e il Divino (la letteratura a tal proposito è pressoché infinita e non ci dilunghiamo nell'indicarla). ²³

In netto contrasto con l'**ORIGINE**, notiamo invece ai nostri giorni, con dolore, che è quasi assente un'*atmosfera veramente spirituale e mistica*. Prediche e liturgie sono spesso monotone, senz'anima... e così le **chiese vuote** sono divenute luoghi ideali per sentirsi vicini a Dio!

²¹ August Franzen, *Breve storia della Chiesa*, Queriniana, Brescia 1970, p. 22. Nella frase citata abbiamo messo al plurale ciò che l'autore attribuisce alla sola Chiesa cattolica.

²² Jean Gebser ha ampiamente documentato la successione di quattro strutture di coscienza: **arcaica**, **magica**, **mitica e mentale**. Quest'ultima è in procinto di essere seguita dalla struttura di coscienza **integrale**. L'opera di Jean Gebser è pubblicata in tedesco, inglese e spagnolo. L'abbiamo per primi presentata al pubblico italiano: cfr. **Mantovani Fabio**, “*Le stratificazioni della coscienza umana*”, in questo sito.

²³ Segnaliamo soltanto *L'immagine del divino*, a cura di Piero Coda e Laura Gavazzi, Mondadori, Milano 2005.

«A quanto appare, non è seguendo le vie attuali che verrà realizzato il regno di Dio!».²⁴

Tutto ciò che è accaduto nella storia del Cristianesimo avrà qualche significato nascosto: forse quello di conservare parti distinte della Verità, come se fossero sfaccettature diverse di uno stesso diamante. È per questo che lo *starec* Isidoro aveva sempre accarezzato il pensiero di vedere riunificate le Chiese, le cui divisioni erano per lui motivo di *personale* dolore e *personale* offesa: «Noi tutti – diceva - siamo figli dell'unica Madre di Dio, non possiamo veder soffrire la Madre che ci ha generati... Bisogna pregare la Madre di Dio. È attraverso Lei che avverrà l'unificazione, dalle sole forze umane non potrà procedere».²⁵

L'unificazione non è ancora all'orizzonte e perciò, *al Vertice*, le Chiese rimarranno divise.²⁶

Ma fanno parte di esse anche i fedeli della "Religione di Domani", che sin d'ora **cercano di unirle alla Base**: sono i movimenti ecumenici e gli innumerevoli cristiani che, come lo *starec* Isidoro, soffrono per le profonde divisioni fra le Chiese cristiane.

Per realizzare l'*unità di Base*, DOBBIAMO SITUARE LE NOSTRE ANIME NELL'**ORIGINE**,²⁷ alla luce della TRASFIGURAZIONE E DEL RISORTO.

Così facendo, «noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine».²⁸



Raffaello Sanzio e Giulio Romano
Trasfigurazione

²⁴ P. Teilhard de Chardin, *Convergere in alto*, il Saggiatore, Milano 1969, p. 101.

²⁵ P. Florenskij, *Il sale della terra*, Ed. Qiquajon Comunità di Bose, Magnago (VC), 1992, p. 58.

²⁶ Dovrebbero **vigilare insieme**, ad esempio, sulla **eticità** di certe sperimentazioni scientifiche in campo biologico e, soprattutto, dovrebbero **preoccuparsi congiuntamente** degli armamenti nucleari e delle iniziative di pace.

²⁷ A tal fine è indispensabile la lettura assidua dei quattro **Vangeli**! È inoltre prezioso il celebre testo di **Giuseppe Ricciotti, Vita di Gesù Cristo**. È stato edito in molteplici edizioni, la prima è del 1941. Oggi è disponibile nell'usato e scaricabile in Pdf (controllo effettuato in data Aprile 2020).

²⁸ 2 Cor 3, 18.